



Domenica 16 maggio 1999

14

NEL MONDO

l'Unità

◆ *Viaggio nella comunità di Asqelon una piccola Mosca nel cuore del Medio Oriente*

◆ *Bibi ha deluso le nostre aspettative questa volta stiamo con i laburisti perché vogliamo la piena integrazione»*

Israele, deciderà il voto russo «Abbiamo già scelto: Barak»

Domani le elezioni, i sondaggi bocchiano Netanyahu

DALL'INVIATO UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ASQELON Trascina stancamente il suo corpo malandato dentro un impermeabile che è il doppio di lui. Quell'impermeabile «racconta» di una vita vissuta in prima linea. Natan mostra con orgoglio le medaglie appuntate sul suo soprabito: decorazioni da eroe della seconda guerra mondiale, combattuta nelle file della «gloriosa» Armata Rossa sovietica. Natan ha oggi ottant'anni ed ha deciso di concludere la sua esistenza in Israele, Natan è un ebreo russo. Uno dei tanti che popolano Asqelon, città del sud di Israele che sembra una piccola Mosca trapiantata nel cuore del Medio Oriente.

IL PESO DEI RUSSI
Rappresentano un sesto della popolazione. Tre anni fa furono decisivi per la vittoria di Benjamin Netanyahu. Oggi, concordano gli analisti, possono sancire l'uscita di scena del premier conservatore e la salita al potere del leader laburista Ehud Barak. Natan ha deciso: «Stavolta voterò Barak». Come farà tutta la sua famiglia e, stando agli ultimi sondaggi, la maggioranza del milione di immigrati dalle repubbliche dell'ex Unione Sovietica. I «russi»: ovvero un abitante su sei di Israele. Una comunità compatta, che mantiene inalterati i propri stili di vita e custodisce gelosamente la propria lingua. Il quarto giornale in Israele è in lingua russa, gli spot elettorali, di ogni partito, erano sottotitolati in russo, come lo sono tutti i telegiornali della Tv di Stato. I russi: ovvero «Israel Be Alya», il partito guidato dall'ex dissidente sovietico Natan Shansky (5,7% e 7 seggi nelle elezioni del '96) che gli ultimi rilevamenti danno in forte crescita.

L'appuntamento è fissato per domani: il giorno della «vendetta». Contro l'«inaffidabile Netanyahu» e contro quei partiti ultrareligiosi che hanno coperto di insulti la comunità russa. La vendetta si consumerà nel segreto dell'urna. Yuli, il figlio di Natan, si è laureato in ingegneria all'Università di Mosca e quattro anni fa ha deciso di compiere la sua «Alya» (il ritorno) in Israele, lo Stato degli Ebrei. Yuli, tre anni fa votò Netanyahu: «Sembrava il più attento alla nostra condizione - racconta - si era fatto garante della nostra piena integrazione nella società israeliana. Aveva pro-

messo un sostegno all'immigrazione, la realizzazione di alloggi decenti, il rispetto della nostra identità culturale. Niente di tutto questo è accaduto». Asqelon, come le degradate periferie di Tel Aviv, è l'emblema vivente di un'emarginazione sociale che investe ancor oggi la comunità russa: quartieri-dormitorio, lavoro quasi mai all'altezza del titolo di studio acquisito, ghettizzazione culturale. E, sopra di ogni altra cosa, il disprezzo di cui sono fatti oggetto da parte degli ortodossi: «Parlano di noi - dice Yuli - descrivendoci come dei ladri, dei parassiti. Le nostre donne vengono considerate delle prostitute». Per finire con l'accusa più bruciante: quella di essere dei «govim travestiti», dei «falsi ebrei». La «rivoluzione dei russi» nasce da qui: dai ghetti di Tel Aviv, dalla grigia Asqelon, dal rifiuto di sottostare ai continui esami di «ebraicità» da parte degli ultraortodossi, da uno scatto di orgoglio e da una voglia di rivalsa verso quanti li hanno prima sommersi di promesse e poi scaricati. Di questa «rivoluzione» Anna Isakova ne è l'interprete più lucida. La dottoressa Isakova è stata direttrice del prestigioso magazine del quotidiano moscovita «Vesty». Oggi è una delle più influenti firme del quotidiano indipendente di Tel Aviv «Maariv». Tre anni fa, Anna Isakova dette indicazioni di voto per Benjamin Netanyahu. Oggi è tra le più convinte sostenitrici di Ehud Barak. Non c'è nessuna «conversione ideologica», spiega. Semplicemente «Ehud Barak è un leader affidabile, onesto. Mentre Netanyahu si è rivelato, quanto a dispotismo, una parodia mal riuscita di Luigi XVI».

Ma ciò che più conta, per la comunità russa, è che il leader laburista - dato per vincente da tutti i sondaggi - abbia messo al centro del suo programma il tema del cambiamento sociale. Quello più sentito dai russi, alla ricerca - sottolinea Yali - di un leader che «ci aiuti a rompere il guscio». Ad uscire dal ghetto. «Siamo stanchi - incalza Anna Isakova - di giocare il ruolo di consumatori passivi di servizi e benefici materiali ricevuti dalla società israeliana. Una società che vede ancora gli immigrati russi come degli esterni, degli intrusi, dei parassiti». Addio «Bibi», dunque. Il «divorzio politico» si è consumato da tempo. Le urne dovranno solo registrarlo. I russi sono giunti alla convinzione che «la sinistra è la naturale alleata degli immigrati. Qualcuno - si congeda la dottoressa Isakova - aveva creduto che fosse quasi naturale che coloro che hanno conosciuto il totalitarismo sovietico, dovessero votare a destra. Ma ha commesso un errore fatale».



Sostenitori del primo candidato arabo Azmi Bishara

N.Harnik/Ap

L'INTERVISTA ■ AZMI BISHARA, candidato arabo

«Mi ritiro, l'importante è che vinca la sinistra»

DALL'INVIATO

GERUSALEMME «Il popolo invisibile» alza la testa. Il «popolo invisibile»: definizione coniata dallo scrittore israeliano David Grossman per «fotografare» la condi-

«
Ho raggiunto un accordo con i laburisti Barak aiuterà il popolo arabo
»

«
Professore Bishara, la sua candidatura a premier ha suscitato grande scalpore in Israele. Così come la sua rinuncia in extremis a favore di un'alleanza di programma con i laburisti di Ehud Barak. Ma andiamo con ordine: da cosa nasce questa sfida?
»

«
Dalla volontà di rompere quel patto segreto, non scritto, che da decenni regola le relazioni tra arabi
»

Stato e del potere: è stato, infatti, il primo cittadino israeliano non ebreo a candidarsi alla carica di primo ministro. Il 3% che tutti i sondaggi gli davano può essere fondamentale per la vittoria, già al primo turno, di Ehud Barak, il leader laburista a cui gli stessi sondaggi assegnano il 48%. Per questo Azmi Bishara è stato «correggiato» dai laburisti, ottenendo in cambio della rinuncia, in extremis, alla candidatura a premier - «concessioni sostanziali per la popolazione araba». «E questo - dice a l'Unità Bishara - è già un grande risultato».

«
Siamo discriminati in tutti i campi della vita sociale. Siamo il 20% della popolazione e abitiamo il 2% della terra. La legge di pianificazione, per motivi ideologici, stabilisce che noi non possiamo essere maggioranza in nessuna area del Paese. Per questo si costruiscono insediamenti per ebrei nelle nostre aree e centinaia di nostri villaggi non sono riconosciuti come tali e quindi non ricevono i servizi. La spesa pro capite per la popolazione araba in Israele è il 50% della spesa pro capite per la popolazione ebraica. Non abbiamo diritto di definire i nostri curricula scolastici. Ci sono proibizioni, per motivi razziali, tutti i lavori connessi alla sicurezza. Ogni candidato a primo ministro ha diritto a una scorta, ma siccome non ci possono essere arabi nei servizi di sicu-

rezza, io avrei dovuto accettare una scorta fatta da ebrei. Ecco perché sono il primo candidato senza scorta».

Tutti i sondaggi concordano nell'affermare che il voto arabo può risultare decisivo per l'elezione del candidato laburista Ehud Barak. Da qui le frenetiche trattative che hanno portato, alla fine, a questo patto di programma. Quanto le è costato rinunciare alla candidatura?

«
Da subito avevo detto che mi sarei ritirato se fosse apparsa concreta la possibilità di chiudere le elezioni al primo turno. E questa possibilità oggi c'è. Il voto arabo può essere determinante per la sconfitta di Netanyahu. Ai laburisti abbiamo presentato 16 punti programmatici, i più importanti dei quali riguardano le case per le giovani coppie arabe e l'impegno da parte di Barak, se eletto premier, a non sequestrare i terreni arabi vicino ad Um al Fahem. In più, c'è l'accordo sul riconoscimento di tutti quei villaggi

arabi che fino ad oggi non sono stati riconosciuti come tali dallo Stato. Abbiamo trattato alla pari. E questo è già un grand risultato».

Quale «lezione» politica il «popolo invisibile» ha tratto da questa campagna elettorale?

«
Che per pesare, noi arabi dobbiamo mostrarci uniti, determinati. In questo senso dovremmo prendere esempio dai Russi. Che hanno cominciato a contare, e molto, solo quando si sono dati una loro espressione politica. Vede, Netanyahu è un demagogo, un populista di estrema destra. Lui non dice più di essere buono per gli ebrei, come fece nella passata campagna elettorale. Stavolta sostiene che Barak è buono per gli arabi. Ecco allora che io aiuto Barak dimostrando che lui non è buono per gli arabi, perché gli arabi non hanno più bisogno di protettori. Possono, vogliono contare per quello che sono, per ciò che rappresentano. Nel mio spot elettorale l'unica cosa che dico in ebraico è: ricordatevi che io non sono solo un candidato arabo ma sono anche un candidato della sinistra. E come tale ho costruito un'alleanza programmatica con i laburisti. Un'alleanza tra pari. Vede, io mi considero un nazionalista moderato, perché credo che il nazionalismo nelle nostre condizioni serva a tenere unito un popolo, sottraendolo alle forze del conservatorismo tribale. Io non credo negli Stati etnici. Il mio nazionalismo è affermazione dei diritti, non negazione dei diritti altrui. Ecco perché ritengo, da palestinese, fondamentale sfidare il sionismo. Ma penso anche che l'autodeterminazione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza sia una conquista necessaria ma transitoria. Dobbiamo pensare per il dopo a soluzioni diverse come, ad esempio, una Federazione israelo-palestinese. E questo sarà più facile da realizzare se Netanyahu uscirà di scena».

U.D.G.

Turchia, cacciata deputata con il velo

Si presenta col capo coperto in Parlamento: perde la cittadinanza

ANKARA La carriera parlamentare più breve nella storia del parlamento turco: Merve Kavakci, deputata del Partito Islamico della Virtù ad appena un mese dalla nomina, quanto prima rischia di perdere il suo seggio. La Kavakci ha osato sfidare il premier turco Bulent Ecevit presentandosi nell'aula del parlamento con il velo. Il presidente Suleyman Demirel ha approvato la decisione del governo di togliere alla Kavakci la cittadinanza turca. Motivazione ufficiale, la deputata avrebbe preso, il 3 marzo, la cittadinanza statunitense senza chiedere, come prescrive la legge, un permesso preventivo alle autorità di Ankara. La Kavakci, una settimane fa, aveva ammesso di aver ottenuto la cittadinanza Usa attraverso il marito, america-

no, da cui ora è divorziata. Ma i suoi guai erano cominciati ben prima. Cavakci, che ha 30 anni, nonostante l'esplicita richiesta di Ecevit di rinunciare al velo, si era presentata con il capo coperto alla prima riunione della Camera, in ossequio alla religione islamica. Il governo laico non ha gradito l'atto di forza che considera puramente politico. La legge turca proibisce l'uso del velo nelle scuole e negli uffici pubblici.

Motivo per cui la Kavakci, da studentessa, dovette abbandonare l'università turca a andare a studiare negli Stati Uniti. Ora, contro la deputata, si è aperta anche un'inchiesta della magistratura per incitazione all'odio religioso e per aver inneggiato alla guerra santa durante

un discorso a Chicago nel 1997. Non appena sentenza di revoca della cittadinanza sarà pubblicata sulla gazzetta ufficiale, quasi sicuramente la Kavakci perderà il seggio in Parlamento. Avrà comunque diritto di ricorrere in appello.

Circa dieci giorni fa un centinaio di studentesse avevano inscenato una manifestazione a Teheran, proprio contro il bando sul velo islamico in parlamento imposto dalle autorità turche, dopo che il presidente Demirel aveva accusato un'altra deputata presentatasi in aula con il velo, di essere un agente al soldo di paesi stranieri e il ministro degli esteri iraniano aveva inoltrato una formale protesta attraverso l'ambasciatore turco in Iran.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concorre alla raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICI DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICI DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Giuseppe Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 285083

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 122,0) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriali e festivi

Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette a test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette a test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Restatoni: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807314 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 106/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730631 - Palermo: via Livorno, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15/C - Tel. 090/650811 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000988

00158 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852251 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada IP - 35

40121 BOLOGNA - Via Card. S. I. - Tel. 051/420058 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/592277

Stampa in fac-simile:
So. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Staliole dei Giovi, 137
S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada IP - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

